



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 130

Maggio 2023

Carissimi adoratori,

in questa circostanza pregheremo con il testo evangelico proposto per il 7 maggio: riporta le parole che Gesù ha detto nella Cena, quindi prima della sua morte. Il momento che affronta è un momento di amore. Obbedisce al Padre per amore, affronta la passione per amore, offre la vita, come già aveva indicato nel lavare i piedi, per amore.

1- Vangelo secondo Giovanni: 14,1-10

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «¹Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Ormai è imminente l'ora della sofferenza e del distacco. Gesù sta per affrontare la passione, ma anche i discepoli sentiranno il peso di questo momento. E soffriranno per la perdita del maestro, ma anche per la colpa che sentono nel loro cuore. Gesù, però, afferma che ritornerà: ci tiene a rincuorarli e dice: *“Non sia turbato il vostro cuore.*

Non li abbandona, anzi pensa ad un futuro in piena comunione. E quindi, dopo averli rincuorati e averli esortati alla fede, può parlare di una meta: *“Nella casa del Padre mio vi sono molti posti (14,2).* Però non è possibile entrare nella comunione piena con il Padre, essere nella sua casa, con lui, nella sua intimità, prima che Gesù se ne sia andato.

Ecco allora lo scopo del suo andare, del suo passaggio da questo mondo al Padre: *“Vado a prepararvi un posto”.*

Quella gioia e quella vita che Gesù avrà, la promette anche per i suoi. Gesù se ne va incontro alla sua passione, ma alla fine sarà lui il vincitore. E poi, radunerà tutti nel suo Regno. Perché dove è lui siano coloro che in lui hanno creduto.

E Gesù conclude: *E del luogo dove io vado, conoscete la via.* I discepoli non comprendono. Come fanno a sapere la via se non hanno compreso bene nemmeno la meta?

Per la preghiera

* Gesù preannuncia la sua passione, ma è un vincitore. La sua fedeltà al Padre lo fa essere vincitore contro il male. Per questo può dire: Non sia turbato il vostro cuore.

Signore, donaci la pace. Dona la pace al mondo intero. Donaci la fede.

* Spesso si ha il timore che il Signore sia assente. Per questo Gesù invita: Non sia turbato il vostro cuore.

Resta con noi Signore. Donaci la gioia della tua presenza.

* Il Signore fin da ora prepara per noi un Regno:

Venga il Tuo Regno Signore. Sii presente nel nostro cuore; insegnaci a camminare speditamente verso la tua casa

2 - Dal Vangelo secondo Giovanni: ⁵*Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».* ⁶*Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.»* ⁷*Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».*

Gesù è la Via: E' la Via è e solo chi passa attraverso lui e lo segue mentre apre la strada, può arrivare al Padre. Egli è la Via: non ce ne sono altre per arrivare al Padre, non ci sono altre vie di salvezza: ogni altra strada è illusoria e falsa. Non c'è altro mezzo per formare la famiglia di Dio, per avere cioè una relazione di intimità e familiarità con Dio.

Sì, Gesù è per noi una via che conduce al Padre, la via unica. Chi vuole raggiungere la salvezza, deve incamminarsi per questa via. Spesso ci troviamo ad un bivio: ci sono tante strade sbagliate, tante proposte facili, tante ambiguità. In tali momenti non dimentichiamo che Cristo, col suo Vangelo, col suo esempio, con i suoi comandamenti, è sempre e solo la via più sicura, la via che sbocca in una piena e duratura felicità.

Gesù è la Verità: Gesù è l'Amen, cioè il Sì di Dio: in lui si sono realizzate tutte le promesse: *Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo predicato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu "sì" e "no", ma in lui c'è stato il "sì". E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute "sì" (2 Cor 1,19-20).* Gesù è il Sì perché dice con la sua vita, donata fino alla fine. che Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio; e lo esprime donando la sua vita perché altri abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

La verità è l'esigenza più profonda dello spirito umano. Tutti siamo affamati della verità intorno a Dio e all'uomo, alla vita ed al mondo. *«L'uomo che vuole comprendere se stesso fino in fondo, deve, con la sua inquietudine e incertezza ed anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo» («G.P.II, RH 10).*

Gesù è la Vita: Senza di lui è impossibile avere la vera vita, cioè la vita eterna. Solo Gesù ha vinto la morte e la vince per noi. Perciò solo lui è la Vita, la Vita vera.

Pertanto bisogna essere suoi discepoli, accogliere la sua verità, anzi lui stesso che è Verità per trovare la strada che porta alla Vita, la strada per ricevere la Vita.

In tutti c'è il desiderio di vivere la vita nella sua pienezza. Siamo animati da grandi speranze, da tanti bei progetti per l'avvenire. Non va dimenticato, però, che la vera vita, la pienezza della vita si trova solo in Cristo, morto e risorto per noi. Solo Cristo è capace di riempire fino in fondo lo spazio del cuore umano. Egli solo dà la forza e la gioia di vivere, e ciò nonostante ogni limite o impedimento esterno.

Gesù è la Via, l'unica via per arrivare al Padre. Gesù è la Verità perché ci comunica la più grande verità, cioè che Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio. Gesù è la Vita, colui che dà la vita vera, la Vita eterna.

Per la preghiera

* Il Signore è la Via che conduce al Padre:

Signore, prendici per mano, per arrivare al Padre che è nei cieli. Signore, fatti capire che tante sono le proposte del mondo, ma solo tu sei la via sicura che ci conduce al Padre.

* Il Signore è la Verità:

Donaci la tua Parola, per dare un senso alla vita. Donaci il tuo Spirito per comprendere chi sei, cosa vuoi, come ami.

* Il Signore è la Vita:

Grazie per la vita dei Figli di Dio. Non permettere che disprezziamo questo dono, che fuggiamo, che dimentichiamo che l'essere figli di Dio, figli amati, cercati, preziosi è il dono più grande che ci hai fatto.

3- Dal Vangelo secondo Giovanni: ⁸*Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?*

Gesù, che è Via, Verità e Vita, ci vuol donare la possibilità di conoscere il Padre, di entrare in comunione con lui, in un rapporto intenso, profondo e autentico.

E' superflua a questo punto la richiesta di Filippo che dice: «*Signore, mostraci il Padre e ci basta*». Chiara la risposta di Gesù: *Filippo! Chi ha visto me, ha visto il Padre.*

Attraverso l'umanità visibile di Gesù noi possiamo vedere il volto invisibile di Dio. Attraverso la tenerezza e l'amore di Gesù noi possiamo sperimentare l'amore di Dio. Attraverso la croce di Gesù noi possiamo sperimentare la passione che Dio ha per l'uomo. E tutto questo, aveva detto Filippo, *ci basta, sì ci basta!* Dio riempie il cuore, Dio dà senso alla vita, Dio dà valore ad una esistenza. Nel nostro affanno per rincorrere tante cose, non troviamo nulla che soddisfi il nostro cuore inquieto. Con forza dobbiamo dire: *Solo Dio Basta, solo Dio dà pienezza.*

In Gesù il Padre ha manifestato il suo volto misericordioso. In Gesù il Padre si è fatto visibile e il Dio lontano si è messo a camminare con noi: *Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me (14,10-11).*

L'unione fra Gesù e il Padre è così profonda che il loro parlare e il loro agire si identificano. Il Padre non fa nulla senza il Figlio. Tutto ha fatto per mezzo del Figlio (cfr Gv 1,3). Vedere Dio è la massima esplicitazione del desiderio dell'uomo, è la massima soddisfazione dell'esigenza del cuore. Per questo alla domanda "*Mostraci il Padre e ci basta*" Dio ha risposto. La risposta è Gesù: Lui e il Padre sono una cosa sola.

Per la preghiera

* Filippo, non ostante che abbia capito poco di Gesù, ha detto una cosa giusta: "Mostraci il Padre e ci basta". Quel Dio che contempliamo in Gesù può dare pace e pienezza al cuore:

Gesù, donaci la capacità di sceglierti e di sperimentare che chi ti accoglie non ha più né sete né fame, mai.

* Gesù afferma che Egli è nel Padre e il Padre è in Lui. Tante volte Gesù lo aveva affermato: Io e il Padre siamo una cosa sola.

Signore Gesù, insegnaci ad accoglierti. Solo tu ci conduci al Padre. Solo tu ci permetti di fare una autentica esperienza d'amore, solo tu ci mostri il volto misericordioso del Padre

Su tutti invoco ogni benedizione e il Fuoco della Pentecoste

+ Gerardo Rocconi, Vescovo

CONTRIBUTO VOCAZIONALE

A cura di **don Marco Micucci**, parroco a S. Maria Nuova

Carissimi, ecco nuovamente il mese di maggio che fa rima con il coraggio dei detti popolari che vogliono infondere in noi un nuovo slancio alla nostra vita, così come la natura in fiore ci annuncia!

In verità vita rinnovata dallo Spirito Santo per una Speranza che non delude. La virtù della speranza è infatti il segreto della vita cristiana e della vocazione perché, alla radice, null'altro si spera se non la vita in quella pienezza che è rivolta al futuro ma che si può riconoscere nascosta in germe anche nel presente. *“Maria – insegna Papa Francesco – è la donna pasquale, in uno stato permanente di esodo, di uscita da sé verso il grande Altro che è Dio e verso gli altri (...). Cari giovani è tempo di ripartire in fretta verso incontri concreti, verso una reale accoglienza di chi è diverso da noi”*. D'altronde anche l'apostolo Paolo, nella lettera agli Efesini, spalanca davanti a noi un orizzonte meraviglioso: in Cristo, Dio Padre “ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi ed immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci ad essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà”. Allora anche noi tutti vogliamo accogliere l'invito di Papa Francesco e dei Santi a guardare avanti e metterci alla ricerca -oggi controcorrente- di tutto quanto di buono viene nel mondo per poter riconoscere che la storia tutta si snoda dal Principio che è Cristo: egli è il Primo, l'Ultimo e il Vivente (Ap 1,17-18), la via, la verità, la vita (Gv 14,6). La speranza cristiana ha infatti un nome e un volto: il volto del Signore Risorto che viene con “grande potenza e gloria”, che cioè manifesta il suo amore crocifisso trasfigurato nella risurrezione. Ed il suo sguardo d'amore continua a raggiungerci personalmente, ci tocca, ci libera e ci trasforma facendoci diventare persone nuove. Così come nel pescatore Simone figlio di Giona in cui Gesù ha visto Pietro, la roccia su cui edificare la sua Chiesa; nel pubblicano Levi ha ravvisato l'apostolo ed evangelista Matteo; in Saulo, duro persecutore dei cristiani, ha visto Paolo, l'apostolo delle genti. E' questa la radice della speranza. Siamo raggiunti dallo sguardo di Dio che ci chiama e si fa anche carico delle debolezze, delle paure, delle ansie, dei fallimenti, dei limiti e perfino dei peccati di tutti e di ciascuno. E se infine ad assalirci è la domanda identitaria del “chi sono” e di “quel che saremo”, la risposta la troviamo nello sguardo di Dio che ci chiama mediante Gesù. E allora non abbiamo più paura nel dire il nostro “Eccomi” al Padre del Signore Gesù Cristo nostra Speranza e cantare con la Mamma Celeste il nostro Magnificat per tutto ciò che Lui vorrà fare di noi e per mezzo di noi a lode e Gloria Sua!

Preghiamo, in particolare in questo mese, per il nostro fratello Simone Catani, da tempo in discernimento vocazionale nella Comunità dei Missionari Comboniani, il quale farà la prima professione nel cammino di Consacrazione il prossimo 6 maggio.

O Gesù, divino Pastore delle anime, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te ancora anime ardenti e generose di giovani, per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri; falli partecipi della tua sete di universale Redenzione, dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero, affinché, rispondendo alla tua chiamata, prolunghino quaggiù la Tua missione, edificino il tuo Corpo mistico, che è la Chiesa, e siano “sale della terra” e “luce del mondo” (Mt 5,13).

San Paolo VI per I Giornata Mondiale delle Vocazioni, 11 aprile 1964